

**Tabella 9 - Affidamenti misti (lavori e forniture) mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara**

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Area tematica "Children Park"	sotto soglia	€ 924.482,26
2	Fornitura di due padiglioni, a carattere temporaneo, destinati a contenere spazi dimostrativi e uffici per i partner di Expo 2015 comprensiva di posa, realizzazione opere accessorie, servizio di manutenzione full-service, nonché dello smontaggio/ rimozione per il ripristino dello stato dei luoghi a conclusione dell'evento espositivo	sopra soglia	€ 6.198.887,50
3	Fornitura di tre padiglioni da installare nel sito di Expo 2015 nello spazio espositivo destinato a Slow Food, comprensiva di arredi, posa, realizzazione di opere accessorie e servizio di manutenzione full-service	sopra soglia	€ 2.745.182,77
	<b>TOTALE</b>		<b>€ 9.868.552,53</b>

Fonte: Expo 2015

L'affidamento dei lavori relativi alle c.d. Vie d'acqua nell'anno 2014 si riferisce agli appalti *Riqualificazione e messa in sicurezza della Valle del Torrente Guisa – Lotto I* e *"Anello Verde-Azzurro"*. Si tratta di due procedure di affidamento dei lavori sopra soglia, come meglio dettagliato nella tabella sotto riportata.

**Tabella 10 - Affidamenti lavori mediante gare ad evidenza pubblica**

	Oggetto	Sopra/Sotto soglia	Valore affidamento (iva esclusa)
1	Anello Verde-Azzurro	sopra soglia	€ 8.948.722,21
2	Riqualificazione e messa in sicurezza della Valle del Torrente Guisa- Lotto I	sopra soglia	€ 4.291.102,72
	<b>TOTALE</b>		<b>€ 13.239.824,93</b>

Fonte: Expo 2015

*b) Servizi e forniture*

Il numero delle procedure di affidamento per acquisizione di servizi e forniture adottate dalla Società nel 2014 è di n. 898, per un corrispondente valore di € 88,9 milioni, con una preponderanza degli affidamenti senza procedura selettiva (57,83 per cento), soprattutto a motivo dell'urgenza di cui si è detto.

Detti affidamenti senza procedura selettiva sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) spese in economia di valore inferiore a 40.000 euro ex art. 125, comma 11, ultimo periodo, del Codice dei contratti pubblici;
- b) procedure senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 del Codice, come sopra indicato, allorché non sia stato possibile individuare almeno tre operatori economici in possesso delle caratteristiche richieste;
- c) contratti esclusi dall'applicazione del Codice (parzialmente o totalmente)<sup>20</sup>,
- d) affidamenti ex art. 5, comma 9, del D.P.C.M. 6 maggio 2013, vale a dire mediante convenzioni sulla cui base la Società può avvalersi delle strutture degli enti pubblici soci, nonché degli enti fieristici senza scopo di lucro con sede in Lombardia.

Nelle tabelle che seguono gli affidamenti di servizi e forniture sono stati distinti, oltre che, come sopra precisato, con riferimento alla tipologia di procedura, anche per criterio economico e per fonte normativa.

In particolare, alla luce del criterio economico, tra le spese sotto soglia comunitaria gli affidamenti di valore uguale o superiore a 40.000 euro ammontano a 8,9 milioni di euro, di cui 5,3 milioni non oggetto di procedura selettiva quelli inferiori a 40.000 euro, per i quali è consentito l'affidamento diretto ai sensi dell'art. 125, comma 11, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 163/2006 ammontano a 7,6 milioni, di cui 6,2 milioni non oggetto di procedura selettiva.

---

<sup>20</sup> Con riferimento a tale ultima categoria, va evidenziato che tra le procedure utilizzate dalla Società al di fuori delle procedure selettive rientrano anche quegli affidamenti esclusi dall'applicazione del Codice dei contratti pubblici, (ai sensi dell'art.3, comma 18, del Codice medesimo) o di altre norme specifiche.

Tabella 11 - *Affidamenti di servizi e forniture per valore - Anno 2014*

1) SECONDO IL VALORE	
<b>A - DI RILEVANZA COMUNITARIA (≥ 207K)</b>	<b>€ 72.300.975,10 pari all'81,31%</b>
	di cui € 39.816.237,24 non oggetto di procedura selettiva
<b>B - NON DI RILEVANZA COMUNITARIA (≥ 40 K &lt; 207 K)</b> (sotto soglia comunitaria)	<b>€ 8.970.476,27 pari al 10,09%</b>
	di cui € 5.332.122,02 non oggetto di procedura selettiva
<b>C - IN ECONOMIA (&lt; 40 K)</b>	<b>€ 7.653.863,46 pari all'8,60%</b>
	di cui € 6.276.303,57 non oggetto di procedura selettiva

Fonte: Expo 2015

Tabella 11 bis - *Affidamenti di servizi e forniture per tipologia*

2) SECONDO LA TIPOLOGIA	
<b>A - PROCEDURE SELETTIVE (≥ 207K)</b> (sopra soglia comunitaria)	<b>€ 37.500.652,00 pari al 41,17%</b>
<b>B - NON OGGETTO DI PROCEDURA SELETTIVA</b>	<b>€ 51.424.662,83 pari al 57,83%</b>

Fonte: Expo 2015

Tabella 11 ter - *Affidamenti di beni e servizi per fonte normativa*

3) SECONDO LA FONTE NORMATIVA	
<b>A - DISCIPLINATI DAL CODICE</b>	<b>€ 52.649.039,39 pari al 59,21%</b>
- Gara ad evidenza pubblica (Art. 55 D.Lgs. 163/06)	€ 17.259.766,74
- Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (Art. 57 comma 2 b), 5 a) e b) e 3 b) D.Lgs. 163/06)	€ 23.899.372,22
- Spese in economia (ex art. 125 D.Lgs. 163/06)	€ 8.005.067,96
- Convenzioni centrali di committenza	€ 3.296.332,47
- Varianti introdotte dalla Stazione Appaltante	€ 188.500,00
<b>B - PARZIALMENTE ESCLUSI dalla disciplina del Codice</b>	<b>€ 14.531.202,07 pari al 16,34%</b>
- Procedura ex art. 20 D.Lgs. 163/06 per servizi	€ 5.211.202,07
- Concessione di servizi	€ 9.320.000
<b>C - DEL TUTTO ESCLUSI</b>	<b>€ 21.745.073,37 pari al 24,45%</b>
- ex art. 5, comma 9, D.P.C.M. 6.5.13	€ 6.312.163,80
- ex art. 19 (e/o 22, 23, 24 e 25) Codice	€ 7.484.956,40
- ex art. 15 Legge 241/1990	€ 7.419.445
- ex Art. 5 Legge 381/1991	
- (Affidamenti a cooperative sociali)	€ 150.000
- Pagamento di imposte/multe e fornitore per utenze	€ 218.508,17
- Concessione di spazi	€ 160.000

Fonte: Expo 2015

Ai sensi dell'art. 54, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, anche gli incarichi di consulenza esterna, così come i contratti di assunzione di personale, a qualsiasi titolo, e quelli di collaborazione a progetto, devono essere deliberati dal Consiglio di amministrazione della Società.

Detti affidamenti non sono stati portati all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avendo la Società ritenuto che le prestazioni in materia di studio e ricerca utilizzate, così come quelle di approfondimento giuridico, abbiano le caratteristiche dell'appalto di servizi (con riferimento alle caratteristiche dell'organizzazione dell'affidatario ed al tipo di prestazione richiesta) più che della consulenza in senso proprio. Tra questo genere di servizi, alcuni appartengono ai c.d. settori esclusi dall'applicazione del Codice, di cui al Titolo II (con particolare riferimento all'Allegato IIB) del Codice dei contratti pubblici, altri rientrano invece nella sua disciplina.

Se nel corso del 2013 i costi per questo tipo di servizi erano pari a 5,9 milioni di euro, nel 2014 ammontano a €. 22,7 milioni, come da tabella che segue:

**Tabella 12 - Servizi di studio e ricerca per tipologia**

	<i>(in mgl di euro)</i>	
	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Studi tecnici legate alle diverse tematiche aziendali		
Studi e assistenza pianificazione strategica	5.144	14.623
Assistenza societaria e/o fiscale	76	7.657
Pareri legali in materia giuslavoristica e notarile	242	444
Assistenza per la ricerca del personale	232	-
Studi e attività di ricerca sul tema dell'Evento	213	-
<b>Totale</b>	<b>5.907</b>	<b>22.724</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti da dati del bilancio

Con l'avvicinarsi dell'evento, si sono incrementate le spese per le consulenze per l'assistenza societaria e fiscale nonché quelle per la pianificazione strategica e le tematiche aziendali (+184,27% nel 2014).

Gran parte dei costi sono stati capitalizzati e l'elevata valenza degli stessi risulta connessa alla natura di "società di scopo" della Expo 2015, la cui prevalente attività, anche per quanto riguarda i servizi di studio e ricerca, è finalizzata alla realizzazione dell'Evento del 2015, e pertanto capitalizzabile, secondo i criteri sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali approvati, come previsto, su parere favorevole del Collegio sindacale.

Pur tenendo conto delle deroghe consentite all'applicazione della normativa non può non rilevarsi l'elevato numero di appalti di servizi e forniture affidati senza procedura selettiva (sia in quanto spese in economia previste dall'art. 125, comma 11, del Codice, sia perché costituiscono contratti esclusi, parzialmente o totalmente, dalla disciplina del Codice).

*c) Partenariato e Sponsorizzazioni*

Il piano di Partenariato definito dalla Società rappresenta il finanziamento privato all'evento, coniugando le garanzie di ricavi alla visibilità mediatica di cui sono portatori i *Partner* e gli *Sponsor*.

Per favorirne la ricerca, e per dare una visione d'insieme dei vantaggi in termini di benefit e di diritti di visibilità, Expo 2015 ha pubblicato una serie di RFP e/o Avvisi di manifestazione d'interesse.

Le RFP, *Request For Proposal*, rappresentano la principale procedura adottata da Expo 2015 S.p.A. per la ricerca di *Official Partner / Sponsor*, con caratteristiche di trasparenza e concorrenzialità dopo una preventiva indagine di mercato.

Il processo di ricerca si suddivide in due macro categorie:

1. RFP *ON SITE*: la prima categoria si rivolge a quelle aziende interessate ad avere una presenza fisica sul Sito Espositivo di Expo Milano 2015.
2. RFP TRASVERSALI: la seconda categoria è finalizzata alla ricerca di *partnership/sponsorship* non principalmente legate alla presenza sul Sito Espositivo.

L'offerta contenuta nella RFP viene pubblicata sul sito internet della Società, sulla GURI e sulla GUUE, nonché su due quotidiani a rilevanza nazionale e locale, o su due quotidiani a rilevanza nazionale e su due a rilevanza locale, nel caso in cui la RFP si riferisca alla ricerca di un partner-concessionario, cui segue l'analisi delle offerte pervenute da parte di una Commissione valutatrice supportata da professionisti esterni, scelti mediante gara ad evidenza pubblica, per la valutazione della congruità tecnico-economica del corrispettivo offerto dai *partners* candidati, a fronte dei diritti di *partnership/sponsorship* concessi in esclusiva da Expo.

Tale corrispettivo viene ripartito tra un pagamento in denaro, il cui importo è definito in relazione alla tipologia di *partnership/sponsorship* individuata con la specifica RFP, e una fornitura e/o erogazione di beni e servizi di competenza del *partner/sponsor*, c.d. "VIK", ovvero "Value in Kind", quali, ad esempio, servizi di comunicazione e IT, servizi di supporto e manutenzione, servizi di infrastruttura tecnologica connessa al sito espositivo, creazione e manutenzione delle piattaforme

tecnologiche, e altri beni o servizi pertinenti con l'attività propria del partner.

Tali contratti rientrano, pertanto, nella categoria delle c.d. sponsorizzazioni tecniche<sup>21</sup>.

Le aziende *Official Sponsor* hanno scelto uno dei temi espositivi, supportandone i progetti con *range* di investimento pari a Cash-VIK dai 300.000 euro ai 3 milioni di euro.<sup>22</sup>

Inoltre la Società ha definito ulteriori categorie di aziende in relazione al differente livello di partecipazione, secondo le seguenti tipologie:

- *Event & Project Sponsors*: aziende che scelgono uno dei temi di Expo sponsorizzando eventi o progetti dell'Esposizione Universale.
- *Official Suppliers & Providers*: categorie speciale di "fornitori" che hanno vinto una gara d'appalto ma decidono comunque di riservare uno sconto importante in *Value in Kind* ad Expo Milano S.p.A. all'interno delle loro offerte di fornitura prodotti o servizi.

In particolare, la Società, mediante la sottoscrizione di contratti di sponsorizzazione, ha concesso in esclusiva diritti per il settore merceologico di competenza dei soggetti affidatari.

La Società ha, inoltre, stabilito diverse categorie di *Partners* in base al livello di partecipazione e al "range" di investimento: *Official Global Partners* (con *range* di investimento Cash+VIK > 20 milioni di euro), *Official Premium Partners* (con *range* di investimento pari a Cash+VIK: 10-20 milioni di euro), *Official Partners* (con *range* di investimento pari a Cash+VIK: 3-10 milioni di euro).

Al 31.12.2014 risultano aggiudicate sponsorizzazioni e partenariati per un valore economico di €. 40,5 milioni, mentre i ricavi cumulati al 31.12.2014 (riferiti anche ad aggiudicazioni precedenti) è pari a 80,9 milioni di euro.

<sup>21</sup> In cui, al finanziamento offerto dal partner/sponsor per i diritti di sfruttamento dell'immagine della Società, si affiancano servizi resi (v. precedente Relazione, medesimo capitolo, "Disciplina generale").

<sup>22</sup> Tra gli Sponsor di Expo si sono aggiunti, nel 2014, ABB; Allianz Global Assistance, Canon Italia, Consorzio Franciacorta, Dassault Systems, GfK Euriski, Gewiss e Partesa.

### 3.2.4 Considerazioni sulle procedure di affidamento.

Pur tenendo conto delle deroghe consentite all'applicazione della normativa sui contratti pubblici devesi, tuttavia, rilevare - oltre alle anomalie determinatesi in relazione ai fenomeni distorsivi oggetto delle indagini della magistratura penale - che nel 2014, per quanto riguarda le modalità di affidamento di servizi e forniture, le procedure selettive in genere si assestano appena sul 41,17 per cento (tavola 11 bis) del valore totale degli affidamenti.

Altro punto di attenzione è costituito, per gli affidamenti di lavori, dalle varianti in corso d'opera, per i maggiori costi sopportati dalla Società rispetto ai contratti iniziali, anche se in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (10,8 milioni rispetto ai 38,5 milioni nel 2013); al riguardo, e ferma restando la previsione di cui all'art. 37 della Legge 14 agosto 2014, n. 114 - in forza del quale "*per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di cui all'articolo 132, comma 1, lettere b), c) e d), del medesimo codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto sono trasmesse, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad apposita relazione del responsabile del procedimento, all'ANAC entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza*" - la Società ha inteso comunque avvalersi, per le varianti più consistenti, e tenuto conto delle ulteriori pretese degli appaltatori, degli istituti di natura transattiva previsti dal Codice dei contratti pubblici, acquisendo il previo parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ai sensi dell'art. 33 della Legge n. 114 citata.

Va tuttavia considerato come la compresenza nella stessa area di cantieri ulteriori rispetto a quelli programmati (per i ritardi accumulatisi nell'ambito dell'appalto per la rimozione delle interferenze, a causa della ritardata consegna delle aree) possa avere verosimilmente inciso sulle scelte operate, che hanno privilegiato il criterio di accorpate il tipo di lavorazioni piuttosto che quello dell'unicità dell'appalto.

Al riguardo, la Società ha avuto modo di esplicitare come la realizzazione del sito espositivo, per sua stessa natura, non appaia configurabile in termini di procedimento standardizzabile, in stretta aderenza ai modelli del Codice: Expo, infatti, era stazione appaltante di una pluralità di opere che sarebbero andate a comporre il sito espositivo.

A completare lo stesso, inoltre, avrebbero concorso i padiglioni progettati e realizzati direttamente dai Paesi Partecipanti ed, eventualmente, dai Partecipanti non ufficiali e *Corporate*.

Con la conseguenza che il cantiere di Expo sarebbe stato interessato dalla presenza di una pluralità di appaltatori e dalla contemporaneità e interdipendenza di una pluralità di progettazioni, tra loro appunto connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione. In tale quadro, riferisce ancora la Società, è plausibile e realistico che l'esecuzione dei principali appalti sia suscettibile di determinare continue modifiche ai progetti appaltati (ad es., per l'affidamento di lavori in economia e complementari, per imprevisti e varianti in corso d'opera etc.), perché ciò sarebbe finalizzato a rendere la stessa esecuzione coerente con l'insieme delle opere da realizzarsi sul sito, comprese quelle progettate e realizzate dai Paesi partecipanti secondo progetti e cronoprogrammi non ancora noti.

Nondimeno, la Corte ribadisce che — pur considerate le peculiarità delle opere relative alla realizzazione dell'Expo Milano 2015 (compresenza di pluralità di appaltatori e contemporaneità e interdipendenza di pluralità di progettazioni, tra loro connesse, ma anche potenzialmente interferenti l'una con l'altra e in continua evoluzione) e le esigenze di sicurezza manifestatesi in relazione all'allarme terroristico internazionale - l'eccessivo ricorso ad istituti, pur previsti e disciplinati dal Codice, come varianti e opere complementari, rischia di determinare vere e proprie anomalie della fase esecutiva dell'appalto.

In ogni caso, tali sopravvenienze si concretizzano in un considerevole aumento dei costi delle opere rispetto a quelli negoziati che, laddove intervengano in affidamenti aggiudicati esclusivamente sulla base dell'offerta economica (ancorché nei limiti della soglia di anomalia) possono di fatto vanificare lo stesso ribasso di gara; in altri casi possono favorire l'alterazione della leale concorrenza, ove fenomeni corruttivi si siano eventualmente insinuati nella fase preliminare alla gara o nel corso della stessa.

Del resto, non possono trascurarsi le lacune dal punto di vista della programmazione preliminare e progettuale che hanno caratterizzato lo *start up* della Società, ed il cui effetto '*domino*' si è riversato su tutte le successive attività di affidamento, cosicché le principali varianti intervenute si atteggiavano sostanzialmente quale prevedibile conseguenza di tale frammentato inizio.

### 3.2.5 Il contenzioso

Con l'avanzamento dei lavori nel 2014 si è implementato anche il contenzioso amministrativo. I ricorsi presentati da imprese concorrenti escluse dalle procedure di gara a vario titolo o dalla stessa aggiudicazione, riguardano i seguenti appalti:

- Gara per l'affidamento delle c.d. "Opere di Piastra";
- Gara per affidamento lavori c.d. "Campo Base";
- Gara per affidamento lavori c.d. "Via d'Acqua" – Tratto Canale Villorese – Groane;
- Concorso Internazionale di progettazione del Padiglione Italia;
- Gara per affidamento servizi relativi alla Piattaforma c.d. "Smart City";
- Gara per affidamento del servizio di gestione alloggi, pulizia, vigilanza del c.d. "Campo Base";
- Gara per servizi di vigilanza nei cantieri del Sito espositivo;
- Gara per individuazione di Partner per servizi di "Integrated Connectivity and Service";
- Gara per esecuzione di opere di fondazione dei manufatti del Sito;
- Gara per individuazione Retail Merchandising Partner;
- Gara per progettazione esecutiva ed esecuzione lavori c.d. "Expo Centre" e "Padiglione Zero";
- Comunicazione di avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto c.d. "Via d'Acqua" – Tratto Nord;
- Concessione della gestione per la ristorazione nel Palazzo Italia;
- Gara per affidamento lavori c.d. "Architetture di servizio";

Sono stati inoltre notificati tre ricorsi in materia civile, di cui uno contenente la richiesta di risarcimento danni a seguito delle procedure di gara oggetto delle indagini della magistratura penale.

### 3.2.6 Le partecipazioni

Nella precedente relazione si è riferito come, nel mese di giugno 2013, sia stato costituito un Soggetto Promotore del Sistema Turistico per Expo, su proposta della Società.

La proposta era nata dalla considerazione della necessità di valorizzazione dell'offerta turistica abbinata all'Evento, che sembrava scontare diverse debolezze rispetto ad altre città europee.

L'obiettivo del soggetto promotore sarebbe stato dunque quello di promuovere e valorizzare i territori di riferimento Expo in coordinamento con le realtà istituzionali associative locali, attraverso la creazione di un'offerta distintiva e dedicata ai potenziali visitatori di Expo Milano 2015, con un programma di promozione per tutti i soggetti economici coinvolti, tramite i canali distributivi operanti nei mercati, mentre il target dello schema operativo sarebbe stato costituito dai soggetti economici operanti sul territorio lombardo.

Il soggetto è stato costituito nella forma di una Società Consortile a responsabilità limitata ("Explora") con capitale sociale di 1 milione di Euro, e la seguente compagine societaria: CCIA 60 per cento, Regione Lombardia, attraverso Finlombarda 20 per cento ed Expo 2015 SpA 20 per cento.

Per quanto concerne l'organizzazione, era prevista a regime una dotazione di 30 risorse, e il raffronto tra stime dei ricavi e dei costi evidenziava, nel 2013, un margine positivo di complessivi € 1,3 milioni a fine 2015.

Premessa la verifica di compatibilità di tale partecipazione con quanto previsto dallo Statuto e dall'Atto Costitutivo di Expo 2015 S.p.A.,<sup>23</sup> nel corso del 2014 la Società ha versato l'importo di 500 mlg euro a copertura della perdita verificatasi nel bilancio di Explora, deliberando al tempo stesso di uscire dalla compagine societaria.

### 3.2.7 Gli investimenti

Nell'esercizio in esame il flusso degli investimenti risulta pari a 676,9 milioni di euro (al netto della quota di ammortamento dell'anno), a fronte dei 285,4 milioni del 2013 (al netto della quota di ammortamento dell'anno).

Sono stati capitalizzati costi pari a € 404 milioni, di cui principalmente:

- 371 milioni di euro per la realizzazione delle opere relative alla Piastra espositiva ed alle Vie d'Acqua, oltre ai costi di direzione lavori e ai costi della gestione (per la parte interamente capitabizzabile);

---

<sup>23</sup> Lo Statuto di Expo 2015, all'art. 3.3, e l'Atto Costitutivo, all'art. 4, comma 3, prevedono che la Società possa compiere qualsiasi attività di natura commerciale, industriale, mobiliare ed immobiliare, nonché qualsiasi attività finanziaria, "purché non nei confronti del pubblico", ritenuta necessaria od utile per il raggiungimento dell'oggetto sociale; a titolo esemplificativo, "assumere partecipazioni ed interessenze direttamente o indirettamente, anche insieme a soggetti pubblici e/o privati, in altre società, enti ed imprese, costituite o costituende, aventi oggetto analogo od affine o comunque connesso al proprio" e che "potrà promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese".

- 0,3 milioni per attività di promozione strettamente funzionali all'evento, sulla base di un programma condiviso con il BIE;
- 0,6 milioni di euro inerenti ai costi di nuove licenze software, la realizzazione del logo di Padiglione Italia e la registrazione di marchi;
- 6,2 milioni per il costo del personale dipendente e collaboratori a progetto per la progettazione delle opere infrastrutturali del Sito espositivo (Ufficio di Piano);
- 0,4 milioni di euro per il costo del personale e dedicato all'organizzazione del Padiglione Italia;
- 5,4 milioni di euro per il costo della realizzazione del sito relativo alle aree tematiche;
- 6,3 milioni di euro per il costo della realizzazione dell'Expo Gate;
- 2,5 milioni di euro relativi all'acquisto di software per la piattaforma PDMS e DTO.

### **3.3 La gestione finanziaria**

#### **3.3.1 I risultati dell'esercizio 2014**

La Società ha chiuso il 2014, sesto anno di attività, con una perdita pari a 45.261,58 mgl di euro, maggiore di oltre 6 volte rispetto a quella registrata alla fine del 2013, che era pari a 7.423,61 mgl di euro.

Il Patrimonio Netto è, alla fine dell'esercizio 2014, pari a 46.784,29 mgl di euro, inferiore (-23,30 per cento) rispetto ai 60.995,86 mgl di euro rilevati al 31 dicembre 2013. Esso risulta composto da:

- 10,12 milioni di euro di capitale sociale interamente versato;
- 114,74 milioni di euro di riserve straordinarie di Patrimonio, a seguito dei contributi in conto capitale versati dai Soci, dei quali 31,05 milioni di euro versati nel 2014;
- 32,81 milioni di euro conseguenti alle perdite degli esercizi precedenti, riportate a nuovo;
- 45,26 milioni di euro dovuti alla perdita del 2014.

La perdita economica risulta più sensibile rispetto all'anno precedente, in quanto incrementatasi di 37.837,97 mgl di euro; essa è dovuta sia al particolare modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, che prevede la distribuzione degli investimenti e dei costi lungo tutto l'arco temporale di esistenza dell'Ente stesso e la concentrazione di gran parte dei ricavi in prossimità dell'evento, sia al peggioramento del saldo tra costi e ricavi.

Sono aumentate tutte le principali voci dei costi; in particolare, si evidenzia un notevole incremento, rispetto al 2013, dei costi per servizi (+ 60,5 mln), tra cui quelli per attività tecnologiche (+26,5 mln di euro) e attività di promozione e comunicazione (+23,4 mln).

L'aumento dei ricavi ha riguardato soprattutto i corrispettivi per vendite e prestazioni di servizi che ammontano a 93,09 mln di euro e gli altri ricavi da contributi.

A seguito della modifica del principio contabile OIC 31, gli accantonamenti dell'esercizio sono stati contabilizzati per natura e non più nelle voci B12 e B13 del conto economico che, da questo esercizio, rimangono voci residuali. Per dare una più facile lettura della natura dell'accantonamento, la Società ha iscritto due tipi di accantonamento (per rischi legali, pari a 5.150.000 euro, e per oneri di chiusura, pari a 21.722.758 euro) tra gli oneri straordinari.

I maggiori investimenti per la realizzazione delle opere quali la Piastra, la rimozione delle Interferenze, le vie d'Acqua, il Padiglione Italia, i Cluster, Expo Center, e del Padiglione Zero, pari a 391,5 milioni (per un totale di investimenti 2014 di 676,9 mln di euro) hanno contribuito all'incremento del totale delle attività dello stato patrimoniale di 440,9 mln di euro, che ammontano pertanto a 1.130,5 mln di euro rispetto ai 689,7 milioni del 2013.

La diminuzione del patrimonio netto, come già detto, è riferibile alla perdita di esercizio registrata nell'esercizio 2014, pari a 45,3 mln di euro.

Di conseguenza anche le passività sono aumentate di 440,9 mln di euro, rispetto al 2013, di cui 307,6 quale incremento dei risconti passivi per i contributi in conto impianti ricevuti dai Soci e 83,2 mln di euro dovuti all'aumento dei debiti verso fornitori per le spese operative e l'esecuzione dei lavori relativi al sito espositivo.

Per effetto dei fondi complessivamente versati dai soci durante l'anno, in conto esercizio, in conto capitale e in conto opere, pari a 375,5 mln di euro e degli impieghi di liquidità in attività di investimento, pari a 374,7 mln di euro, la variazione della posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2014, risulta positiva per 0,8 mln di euro.

**3.3.2 I finanziamenti**

Nel 2014 sono stati effettuati i seguenti versamenti da parte degli Azionisti

- per riserve straordinarie in conto capitale:	€ 31.050.011
- per opere	€ 311.973.065
- ex art. 54 DL 78/2010 (per costi gestione)	€ 32.460.000

per un totale complessivo di 375.483.076 milioni di euro, rispetto ai 317.550.838 milioni dell'anno precedente, come dalla tabella che segue.

**Tabella 13 - Contributi per ente dal 2008 al 2014**

Contributi per ente	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
CCIAA	12.000	2.199.997	1.600.000	2.040.000	5.100.000	4.700.000	6.260.000	21.911.997
Regione Lombardia	24.000	5.500.000	3.200.000	8.080.000	20.400.000	33.600.000	71.520.000	142.324.000
Comune di Milano	24.000	4.399.993	3.199.993	7.502.107	75.400.000	0	68.817.911	161.024.018
MEF	48.000	9.160.000	7.538.000	50.580.693	122.057.520	269.250.838	228.885.165	687.520.216
Provincia di Milano	12.000	1.000.000	2.800.000	2.040.000	0	10.000.000	0	14.172.000
<b>Totale</b>	<b>120.000</b>	<b>22.259.990</b>	<b>18.337.993</b>	<b>70.242.799</b>	<b>222.957.520</b>	<b>317.550.838</b>	<b>375.483.076</b>	<b>1.026.952.230</b>

(Fonte: Expo 2015)

Come già accennato, per le opere nel 2014 non sono stati effettuati versamenti dalla CCIAA e dalla Provincia di Milano mentre, quanto alle riserve straordinarie in conto capitale, la Camera di Commercio di Milano ha effettuato un versamento di € 6.260.000.

Complessivamente nel 2014 sono stati iscritti tra le riserve straordinarie in conto capitale contributi dei soci locali pari a € 31.050.011.

Al riguardo, occorre evidenziare come l'art. 54 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede che: "Per la prosecuzione, per gli anni 2010 e successivi, delle

*attività indicate all'articolo 41, comma 16-quinquiesdecies del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, fatto salvo il finanziamento integrale delle opere, può essere utilizzata, in misura proporzionale alla partecipazione azionaria detenuta dallo Stato, una quota non superiore al 4 per cento delle risorse autorizzate dall'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, destinate al finanziamento delle opere delle quali la Società Expo 2015 S.p.A. è soggetto attuatore, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008 e successive modifiche, ferma restando la partecipazione pro quota alla copertura delle medesime spese da parte degli altri azionisti, a valere sui rispettivi finanziamenti.”*

Per le finalità di cui al predetto art. 54<sup>21</sup> sono quindi stati accreditati contributi dal Ministero dell'Economia, pari a € 32.460.000.

La Corte, in proposito, ha già evidenziato che l'art. 54 citato prevede la partecipazione pro quota azionaria da parte di tutti i soci per la copertura delle spese di gestione, a valere sui rispettivi finanziamenti.

In realtà, il mancato versamento dei rispettivi contributi da parte della Provincia e della Camera di commercio ha comportato che la Società, tenendo conto della destinazione dei contributi indicata dai Soci, incluso il MEF, ha dovuto imputare un importo cumulato pari a 805,959 milioni di euro al Passivo dello Stato Patrimoniale (311,90 milioni nel solo 2014) tra i risconti passivi, secondo il criterio contabile previsto per i contributi in conto impianti.

Del resto, la legge autorizza espressamente la società a sopportare costi di gestione nel limite massimo dell'11 per cento del finanziamento statale, con riferimento alle opere per le quali la società è soggetto attuatore, e semprechè gli altri soci concorrano alle spese di gestione, nella medesima proporzione rappresentata dalla loro partecipazione al capitale sociale della società.

Va peraltro osservato che la norma (art. 54 cit), contiene una espressa autorizzazione ad utilizzare per le spese di gestione della società – e quindi per spese di parte corrente – una quota del finanziamento dello Stato che è iscritto nelle spese in conto capitale, in ciò derogando ad uno dei principi generali della legge di contabilità pubblica.

Come per i precedenti esercizi, dunque, sono stati essenzialmente due i fattori che hanno condizionato i risultati:

- dipendenza dai trasferimenti di fondi da parte degli Azionisti;
- ritardata disponibilità delle Aree.

<sup>21</sup> L'Art. 56, comma 3, d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla l. 4 aprile 2012, n. 35, ha innalzato la percentuale dal 4 all'11 per cento.

Quanto al primo elemento, si rinvia alle precedenti relazioni circa il modello economico-finanziario del progetto Expo Milano 2015, dal quale deriva il prodursi di strutturali perdite negli esercizi precedenti a quello dell'evento.

Pertanto, presupposto imprescindibile per garantire la continuità dell'attività risulta essere stato il sostegno finanziario degli Azionisti secondo i tempi ed i modi previsti nel *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La causa dell'intenzione di diminuire la propria quota azionaria, da parte della Provincia, è stata riferita all'attuale fase di congiuntura ed ai vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, mentre dalla Camera di commercio di Milano sono stati opposti vincoli statutari che le vietano investimenti in opere.

Va in proposito evidenziato come, a causa dei predetti mancati versamenti, il saldo dei contributi non riscossi al 31.12.2014 è pari a 66 milioni di euro.

Il peso percentuale di quanto versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per le sole opere si attesta, a fine 2014, al 66,95 per cento, in ogni caso nel limite di stanziamento previsto dalla legge n. 133/2008.

Il secondo Ente-contribuente è il Comune di Milano, che ha versato, fino al 31.12.2014, il 15,68 per cento del totale, seguito dalla Regione Lombardia (13,86 per cento) e dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano (2,13 per cento); la Provincia di Milano ha contribuito per l'1,38 per cento del totale.

Con l'istituzione del "*Fondo unico Expo: infrastrutture strategiche di connessione all'Expo 2015*", previsto dalla Legge di stabilità 2014<sup>25</sup>, lo Stato ha in parte garantito la copertura delle mancate erogazioni mediante risorse derivanti dalla revoca e rifinalizzazione dei finanziamenti statali relativi alle opere di connessione infrastrutturale di competenza del Tavolo Lombardia.

Relativamente al totale dei finanziamenti complessivi dell'Allegato 1, si rammenta che questo è stato sostituito una prima volta con D.P.C.M. 9 aprile 2009, poi con D.P.C.M. 1° marzo 2010 e poi ancora modificato con D.P.C.M. 15 giugno 2012, in relazione prima alla tipologia/aggregazione delle opere e alla riduzione del piano degli investimenti. Tale modifica è, infatti, intervenuta a seguito della revisione selettiva del Piano di Investimenti per 300 milioni di euro, deliberata dall'Assemblea dei soci di Expo 2015 S.p.A. nella seduta del 25 novembre 2011, salvaguardando i contenuti del Dossier di registrazione, senza intaccare le funzionalità e la qualità ivi previste, ed ha comportato una riduzione complessiva degli impegni di contribuzione dei soci-enti locali pari a

---

<sup>25</sup> L. 27 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 101.